

Il mito dell'assenzio rivive al circolo «Fata Verde»

Festa per il primo anniversario del club, fra oxycocktails e smartdrugs

Già da fuori ti incuriosisce: un punto di luce verde tra i palazzoni addormentati della zona industriale di notte. Qualcosa di misterioso ti attrae subito dal nome: la Fata verde, pensi, è lì dentro ad aspettarti con i suoi incantesimi antichi nati dalle piante. Lo scorso venerdì il circolo di via San Crispino aperto ai soci Asi ha festeggiato il suo primo compleanno a suon di novità fra coni di ghiaccio e bicchierini di cioccolato colmi di assenzio, oxycocktails e smartdrugs. Il locale richiama il soprannome dell'infuso creato nel 1792 dal dottore francese Pierre Ordinaire che, nella speranza di ricavare un tonico curativo, mise insieme le proprietà di artemisia, anice, melissa e altre pian-

te comuni, dando inconsapevolmente vita a quella che diventerà il famoso assenzio. I bicchieri di assenzio proposti da Fata verde per l'occasione in Icydrink (coni di ghiaccio) e in chupitos (bicchierini di cioccolato al latte, fondente e all'arancio), hanno una gradazione che varia dai 45 ai 90 gradi e un prezzo che oscilla dai 4 ai 12 euro. Oltre al tradizionale assenzio, sono state presentate le novità più tecnologiche, come Oxybar, (la prima a Padova) una macchina che produce ossigeno puro al 94 % e da oggi permette di inalare anche drinks alcolici; o Vapir, un apparecchio vaporizzatore dei principi attivi del tabacco (che non contravviene alla legge antifumo) nel quale non avvie-

ne la combustione, in cui non c'è catrame, né carta o filtro. Il locale si caratterizza anche per la vendita delle cosiddette Smartdrugs, capsule e fluidi, «da cui traduzione più corretta sarebbe integratori alimentari a scopo ricreativo - afferma il presidente Paolo Caron - sono prodotti che aumentano l'energia, ottenuti da estratti di piante». «Questi prodotti ti permettono di fare festa senza le controindicazioni delle droghe - spiega Davide, un socio - inoltre sono in vendita libri sulle caratteristiche e gli effetti di queste alternative naturali e non nocive per la salute. E' ovvio che l'abuso, come in tutte le cose, ha delle controindicazioni».

(Alessia Bettin)



La «Bevitirice di assenzio» di Pablo Picasso